

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova . . . arretrato 10

Padova Cent. 7

ABONAMENTI: Padova a domicilio 16.— 9.50 4.50
Per il Regno . . . 30.— 11.— 6.—

Padova, Giovedì 14 Dicembre 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1234 e 1234 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 30 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridot.

La spedizione di Sapri

VIII.

Il capitano, postosi in tasca il portafoglio, ordinò si continuasse il cammino; alcuni caporali però, vedendo che molti venivano meno dal dolore per causa delle strette legature, e ad altri la corda segava le carni pregarono il capitano e questo permise di allargare un poco le funi; ed altri favori avemmo da questi caporali: per esempio, si distaccavano nascostamente per prendere dell'acqua e ce la porgevano da bere, e così continuammo finchè a sera fatta si giunse al paese di Buonabitacolo, ove si trovava l'intero battaglione.

A Senza i cadaveri dovevano essere arsi come a Padula; ma se ne differì l'operazione benchè la catasta fosse approntata.

Uno dei relegati di Ponza, Oronzo Saccoccia d'anni diecisette, ferito a Senza da un colpo di scure nella testa, cadde boccone perdendo l'uso dei sensi; quando per ordine superiore vennero presi i cadaveri e posti sulla catasta esso non era ancora rinvenuto, e creduto morto, fu collocato anche lui nella catasta: più tardi, riavuti i sensi ed aperto gli occhi questo disgraziato conobbe appieno il suo stato ed a qual fine era serbato.

Assicuratosi che anima viva non lo vedeva benchè del tutto nudo, calò scivolando, giù, della catasta e si rifugiò in una stalla di una vicina capanna che era deserta e quivi passò la notte.

Questo però non bastava ancora, nudo e stenuato dalla fame, e molto debole per la perdita del sangue non poteva fuggire. Ora a chi rivolgersi in quel paese? chiamare soccorso da qualche contadino, era un arrischiare la vita, perchè questi erano uomini soltanto per la forma, ma in realtà peggio delle belve dei boschi. Raccomandarsi a qualche donna? forse il sesso più gentile è anche più compassionevole.

Ma le donne non vennero coi sacchi? non gettarono pietre contro i prigionieri?...

All'alba una pattuglia di Urbani facendo una perlustrazione in quei contorni passò vicino al luogo ov'era quest'infelice nascosto, egli che se ne stava vicino alla porta, quando udito lo strepito dei passi cercò nascondersi in mezzo alla paglia che ivi si trovava; ma fece un lieve rumore e questo bastò perchè gli Urbani fattisi sul limitare, lo videro, ed uno di loro gli tirò una fucilata e lo colpì sul viso. Esso cadde rotolandosi sul pavimento ed avvicinatigli gli Urbani, vedendolo ancor vivo, si mossero a compassione ed il loro capo, ordinò si portasse al paese, e si medicasse, giacchè disse Dio vuole lasciarlo in vita. Infatti medicato alla meglio, lo trasportarono a Salerno, e qui si trova prigioniero ma sempre infermo.

Noi giunti a Buonabitacolo fummo immediatamente tradotti in carcere, e sulla soglia della porta d'ingresso vi era il comandante dei cacciatori, con una carta nelle mani, sulla quale erano i nostri nomi; il primo fu Nicotera, e questo infame comandante dopo avergli domandato il nome ed avuta la risposta lo battè con replicati colpi di staffile e datogli un calcio lo gettò nell'interno del carcere. E agli stessi schiaffi e calci soggiacquero tutti gli altri.

Il carcere era una stalla, donde poco prima fecero uscire le bestie bovine per fare poso a noi; lo spazio ristrettissimo: otto passi in lungo e quattro in largo. Per riposarci avevamo lo sterco dei bovi. Il povero Nicotera,

per riguardo alle sue ferite, fu posto sopra un cassone. Noi eravamo nel numero di trentacinque in quest'immondo e schifoso luogo; e sempre legati a due a due. Fu posta una sentinella ad un piccolo finestrino, la quale aveva autorità di tirarci contro, se qualcuno avesse parlato e si fosse rizzato senza permesso (e ciò avvenendo tutti dovevano rizzarsi perchè legati insieme.)

Bisogna però lodare quei giovani militari, caporali e sottufficiali i quali nascostamente dei loro capi si prestarono volentieri, e uno di loro serviva Nicotera come un fratello: lo imboccava non potendo egli mangiare per la gran febbre e le gravi ferite.

Due giorni e tre notti ci fermammo in questo paese; indi abbiamo rifatta la via di prima, Tortino, Turraca, Sapri fino alla spiaggia ove fummo imbarcati sull'Ettore Fieramosca per Salerno.

Non vi so dire gli spasimi sofferti, lungo il viaggio. I paesi, vuoti al nostro ingresso, ora riboccavano di popolo; e tutti gridavano; ammazzate questi assassini. E giunti al paese di Turraca, quella stessa donna che il bravo e generoso Nicotera, aveva ricompensato col suo denaro del doppio di quello che lei fu rapito, gli corse incontro e gli sputò in viso, dicendogli: assassino sei capitato nelle mani dei bravi soldati del nostro Re.

Sul vapore ci posero in stiva, tutti seduti e parimente legati; l'odore ed il caldo eccessivo fecero sì che alcuni vennero meno, per motivo della stanchezza e delle ferite, nemmeno medicate. Non potendo lavarci s'era tutti luridi di sangue. Il viaggio durò dodici ore.

Assegnatoci un camerone nelle carceri, il comandante Vario ci promise cento legnate per la minima trasgressione. E per quel giorno, nessun vitto.

I prigionieri di Padula, furono tradotti a Sala la sera stessa del primo luglio, e chiusi in un sotterraneo umidissimo. Quivi gendarmi e cacciatori strappavano loro la barba e ardevano i peli al lume della candela, con aggiunta di pugni e calci e schiaffi e botte col grosso del fucile. Uno di noi esteri portò per otto mesi i segni sullo stomaco dei colpi vibratigli con la bocca del fucile. Erano 103. E così di luogo in luogo fino a Salerno, ove si fecero entrare nel nostro camerone.

(Continua)

Corriere del Veneto

Da Monselice

12 dicembre.

Come vi sono individui, così vi sono argomenti destinati alla lettatura. Uno fra questi i molini di Bagnarolo su cui s'intrattene recentemente codesto periodico. — Io vi presento una breve storia su tale argomento allo scopo di chiarire la questione, e non far deviare l'opinione pubblica dal sentiero dei retti apprezzamenti. — Pretta storia, senza commenti.

La proprietà dell'opificio appartiene da epoca abbastanza remota al Comune di Monselice ed ai fratelli conti Maldura di Padova, il primo entrandovi per tre parti, l'altro per una.

Nel 1858 i comproprietari conte Maldura vennero nella determinazione di far cessare la comunione della società e non essendo l'ente suscettibile di materiale divisione, appoggiandosi alle disposizioni del Codice civile, chiesero la vendita al pubblico incanto per dividerne il prezzo in ragione del quoto di

proprietà rispettivo. Il 30 dicembre 1858 venne chiamato il Consiglio a pronunciarsi sulla domanda Maldura, ed essendo inutile ogni discussione dinanzi alle disposizioni di legge quel consesso ha convenuto per la vendita all'asta dell'opificio e furono delegati i tecnici per la stima dell'ente a base dell'asta stessa.

Sul finire del 1859 fu presentato Felaborato tecnico, ed il Consiglio fu nuovamente chiamato sull'argomento per pronunciarsi se intendesse di aspirare all'asta, affine di concentrare nel comune la intera proprietà e garantire ai comunisti il servizio di macina.

In quella adunanza (16 marzo 1870) ammise di far concorrere all'asta il comune.

Le cose restarono in questi termini fino al 1868, essendo l'opificio in corso d'affittanza, quando i comproprietari presentarono offerta d'acquisto del tre quarte parti di proprietà del comune per lire 20,000. Il Consiglio comunale nel 26 maggio 1868 respinse l'offerta, e venne a gala nuovamente l'idea dell'asta, ed il concorso del comune ad essa per concentrare come si disse in sé la proprietà dell'ente.

Assenzienti i comproprietari fu nuovamente interpellato il Consiglio nell'11 agosto 1870; e siccome la stima eseguita fino dal 1859 determinava un valore capitale senza dubbio esagerato, venne preso a punto di partenza per la gara dell'asta l'importo capitale di lire 24,000, e venne stabilito di interpellare prima i comproprietari a sapere se su questo dato fossero disposti di cedere in privato l'accordo il loro quoto di proprietà al comune.

La risposta fu ritardata e giunse negativa; ed il 5 marzo 1872, resone conscio il Consiglio, questi confermava la precedente deliberazione, che ammetteva la vendita all'asta pubblica, ed accordava piena facoltà alla Giunta per presentarsi come acquirente nell'interesse del Comune.

Sulla base di una nuova stima redatta dall'ingegnere municipale fu pubblicato ed ebbe ampia diffusione l'avviso d'asta-volontaria sul dato del valor capitale di lire 31699,60; nè il primo, nè il secondo esperimento riuscirono per cui si dovette ricorrere ad una riduzione del prezzo d'asta che, d'intelligenza col Consiglio comunale e coi comproprietari, fu ridotto a 26,000.

Il nuovo esperimento tentato su questa cifra abortì, e la giunta, approfittando della facoltà consentita dal Consiglio, si propose acquirente fuori d'asta sul dato delle lire 26,000. Non aderirono a ciò, i comproprietari ed in cambio si proposero acquirenti sul dato capitale di lire 28,000.

Qui è d'uopo dire che per tre anni essendo ultimata l'affittanza formale dei mulini, i conduttori ottennero proroga di anno in anno, ma sempre con un ribasso di fitto.

La giunta allora per svincolarsi da questo stancheggio e per formarsi un criterio abbastanza esatto della rendita dell'opificio, onde essere più tranquilla sulla cifra a cui giungere nell'aspirare all'asta si svincolò dalla affittanza, e deliberò in via di prova la conduzione economica.

È da avvertirsi però che durante questo periodo d'incertezza non furono mai eseguiti lavori radicali per cui per il progressivo naturale deperimento, consigliata la esecuzione d'un generale ristaurò, il cui progetto fa salire la spesa a circa dieci mila lire, delle quali una piccola parte fu incontrata per ottemperare a prescrizioni dell'Ufficio del Genio Civile e la parte maggiore fu sospesa per la

sciante l'esecuzione a chi fosse addivenuto il proprietario dell'ente.

La conduzione economica in condizioni ormai disagiate ha date nel primo e secondo anno le migliori risultanze duplicando quasi quella rendita che il Comune avva dall'affitto.

Ciò valse a rifiutare la proposta d'acquisto Maldura pel prezzo di 28,000 lire e di tentare nuovo esperimento d'asta sul vecchio dato delle lire 26,000.

In questa prova riuscì acquirente il Comune che all'asta avea esibito, a mezzo d'un proprio assessore, l'importo capitale di lire 26 mila cento dieci, ma la delibera non fu efficace perchè la ditta comproprietaria avea esibito la migliorata del ventesimo sulla quale esperito l'ultimo tentativo riuscì acquirente il comune per lire ventottomila duecento cinquanta, e del fatto acquisto pende l'approvazione al ministero.

Resta a giustificare una cosa ed è l'ineperosità attuale dell'opificio. Se furono pingui le rendite nei due primi anni della conduzione economica, furono scarse coll'andare del tempo, tanto pel progressivo deperimento dell'opificio che non valeano a frenare le sole opere di semplice manutenzione, quanto per l'aumento delle quote governative, che portarono la tassa ad una cifra non corrispondente ai prodotti.

Per mantenere l'attività dell'opificio avrebbero dovuto eseguire i di già progettati ristauri radicali, ma senza aver stipulato il contratto d'acquisto, ed essere entrati nella proprietà piena dell'ente, non parve prudente di ciò fare dinanzi al pericolo che, se fosse negata l'autorizzazione al detto acquisto, il capitale impiegato nei ristauri potrebbe cadere ad altrui beneficio. Ed un tale pericolo, e la improduttività nelle condizioni attuali furono gli argomenti che determinarono la chiusura di questo stabilimento.

Non si taccia però che, fatti i conti al di d'oggi, quantunque da un anno l'opificio sia in braccio all'inerzia, pure, sommando l'importo delle esazioni durante il periodo della conduzione economica, e dividendolo per gli anni della sua durata, si ebbe annuo incasso superiore a quello prodotto dai canoni annui delle precedenti affittanze.

Ed ora i commenti al lettore.

Cittadella. — Ci scrivono:

Lunedì 11 corrente con piena soddisfazione della popolazione furono aperte le nuove scuole pella istruzione elementare comunale e l'Asilo Infantile. — Locali, disposizione e scelta di maestre, tutto ha bene corrisposto.

Le alunne iscritte sono 280 circa e già accorsero fin dal primo giorno numerosissime; molte altre che negli anni scorsi erano fra le così dette civili nell'istituto delle Dorotee, quest'anno passeranno ad aumentare le alunne comunali, essendo tolta la prima causa ad un deplerevole pregiudizio. — Alla inaugurazione si notava la assenza del soprintendente scolastico, ex consigliere comunale, che per tal guisa spera di acquistare qualche titolo alla rielezione. Ma una domanda pare legittima. — Perchè se tale e tanto è il vostro orrore al nuovo ordinamento scolastico, non preferite di dare la vostra dimissione?

Cronaca Padovana

Querela. — Ieri il gerente del nostro giornale presentava alla Procura del Re formale querela per diffamazione ed ingiurie contro il gerente del *Giornale di Padova*, nonchè contro i signori Alessandro Mocenigo-

Nani e Rigon Pietro, accordando a tutti e tre piena facoltà di provare i fatti dagli stessi asseriti a carico del *Bacchiglione Corriere-Veneto*.

Comuni della provincia. — Qualche comune della provincia ha una amministrazione disordinatissima: nulla o molto poco erasi curato il prefetto precedente di questi difetti: gli bastava aver dei *sindaci-galoppini*, delle amministrazioni clericali o moderate.

Ma ora bisogna riparare ai gravissimi disordini amministrativi che si riscontrano in vari comuni.

E quel Prefetto che il *Giornale di Padova* crede che dorma ha già assestato qualche buon colpo per togliere le cancrene lasciate dalla amministrazione precedente.

Ha già fatto sopprimere le Dorotee a Cittadella, accettate le dimissioni del sindaco di Legnaro, sospeso il sindaco di Montagnana, provocata e compiuta l'inchiesta sull'amministrazione della Casa di Pena ecc.

E, da quanto pare egli intende continuare decisamente nella via di energici provvedimenti.

Ce lo addimosta anche la circolare che ora pubblichiamo relativamente ai conti arretrati.

Ai Signori Sindaci della Provincia,

Padova, 30 novembre.

Benchè in complesso si riconosca soddisfacente l'andamento del servizio delle Contabilità comunali, pure mi è dato notare la trascuratezza di pochi Municipi i quali non curando gli energici replicati eccitamenti ricevuti si conservano ancora difettivi non solo della produzione del conto 1875, ma eziandio di antecedenti esercizi.

E perciò che per questi, in osservanza anche agli ordini del Ministero, ho deciso di adottare misure le più severe per raggiungere la perfetta regolarità del servizio soprandicato, ed ho proposto al Ministero d'invitare sopralluogo una Commissione, la quale non si limiti solo al ritiro dei registri e documenti necessari per la compilazione d'ufficio dei conti mancanti, ma esamini con tutto rigore l'andamento dei negligenti Uffici municipali in ogni parte dell'amministrazione, dacchè è logico di supporre che siffatta pertinace riluttanza di presentare i conti arretrati dipenda da disordini che l'autorità prefettizia è in obbligo di scoprire e riparare.

Crede opportuno di far conoscere ciò per avviso a chi d'interesse, raccomandando contemporaneamente la pronta trasmissione dei

Appendice

ISTITUTO

FILARMONICO DRAMMATICO

In Padova fiorì l'Istituto filarmonico-drammatico, fondatori del quale furono alcuni cittadini di buona volontà ed amanti del paese. Alla testa di essi figurarono il professore *Valsecchi* e lì ora furono maestro Bresciani e sig. Gaudio.

Dopo una vita rigogliosa ed utile fini per consunzione e dicimolo pur francamente per il disamore e la trascuratezza di chi dovea dargli impulso, vigore e direzione.

Rinomati maestri insegnarono in quel *Liceo musicale* e a cagione di onore nominò il mio distinto amico Galli, l'Emelinda Nobili pel canto, il compianto Salieri che dava scuola per gli istrumenti da fiato, Spada che insegnava il Violino, Campagna il Violoncello.

Uscirono da quel conservatorio valentissimi cantanti, buoni coristi, ottime seconde parti e professori d'orchestra.

Due delle attuali celebrità artistiche musicali i signori Bagaggiolo e Pantaleoni attinsero al nostro istituto le prime nozioni del canto ed i primi insegnamenti dell'arte. Nostre allieve sono poi molte buone seconde parti.

Venendo alla sezione drammatica che era diretta dal celebre *Augusto Baa* accennaremo che fu sua scolara la esimia prima donna signora Cavallini che calca le scene con successo nonchè il distinto attore Biagi che brilla nella compagnia Morelli.

Una volta Padova aveva ottime seconde parti pel teatro, buonissime coriste ed eccellenti coristi, distinti professori, talchè l'orchestra del teatro di Padova non era al di-

conti 1875 a quei Comuni che non li rimisero ancora.

Il Prefetto

DE FERRARI

Aumento di stipendio agli impiegati Municipali. — Oggi che tutto il mondo riconosce essere necessario di collocare gli impiegati, pochi ma buoni, in posizione tale da poter attendere senza stenti e senza preoccupazioni al proprio ufficio, oggi che perfino l'erario nazionale è costretto a trovare qualche termine di convenienza a favore degli impiegati dello Stato, ci pare dovere di ricordare all'Amministrazione Comunale che non pochi suoi adetti non percepiscono più di L. 1080 all'anno!

E si noti che alcuni di tali stipendi sono dati ad uffici delicati, per es. agli Ispettori del Dazio, i quali devono riscuotere ogni giorno tasse e rilasciare bollette.

Parrebbe a noi che ai tempi che corrono uno stipendio inferiore a L. 1200 all'anno; sia intollerabile — e che il Comune, specialmente nell'azienda del Dazio, ormai stabilita ad economia, e dalla quale per la diligenza e l'onestà degli adetti esso ricava un bel lucro annuo, dovrebbe studiare il progetto di dare almeno l'indispensabile ai propri impiegati.

Sappiamo che dovendo provvedere alle fabbriche di lusso, come il Palazzo delle Debite, la Giunta Piccoli, non avrà modo di provvedere a queste miserie — ma constatiamo il nostro desiderio per l'avvenire, quando le spese di lusso saranno sbandite!

Ingegneri. — La Procura per la Provincia di Padova della Società di M. S. fra gli Ingegneri ecc. rende di pubblica ragione che la Direzione della Società stessa, residente in Venezia, con Circolare 3 corrente N. 2404 invita i Soci, e tutti gli Ingegneri, Architetti, Periti Agrimensori, Professori di Architettura e Laureati in Matematica, anche non Soci, domiciliati nelle Province Venete, ad intervenire ad una Convocazione generale straordinaria di questa Società, che sarà tenuta nel giorno di Domenica 24 dicembre corrente alle ore 10 ant. in una Sala del Palazzo Municipale di Venezia, allo scopo di esaminare, discutere ed eventualmente modificare il Progetto di Legge per la formazione delle Camere di Disciplina degli Architetti ed Ingegneri, e sul relativo Regolamento, avanzato dal Comitato di Professionisti di Firenze, costituitosi in seguito alle deliberazioni prese nel secondo Congresso degli Architetti ed Ingegneri Italiani.

sotto per nulla di quelle della Scala e della Fenice. Perdemmo ora quasi tutti gli artisti perchè non hanno modo di campare onestamente la vita stante i scarsi stipendi e le poche e limitate aperture di teatri, perdemmo quel simpatico concertista nostro concittadino Tommaso Cimegotto distinto violinista, e siamo al disotto di Vicenza, di Rovigo, di Treviso e di luoghi minori nei quali sonvi eccellenti orchestre e riunioni musicali continue.

La Società *Iride Concordia* diretta dal non mai abbastanza encomiato Luigi Taccanoni bene prospera e procede, ma di pochi mezzi può disporre e quindi non le è concesso aspirare a voli troppo alti. E sicchè quei bravi giovani molto potrebbero fare se animati.

E pel canto stà la società corale che ad onta degli sforzi del solerte maestro Girotti languidamente trae l'esistenza.

Molti sentono il bisogno di un istituto filarmonico drammatico (odeon, liceo, conservatorio) per l'educazione della gioventù nelle arti sorelle.

« ristoratrici delle afflitte g. nti »

ma nessuno finora osò prenderla l'iniziativa.

Bisognerebbe trar profitto dalle forze vive e dalle splendide intelligenze che fortunatamente abbondano nel nostro paese.

Non mancano dilettanti profondi musurgi si nell'esecuzione che nel componimento. Maestri di suono, di bel canto e di contrappunto quali il Galli, Drigo, Balbi, il Gaggian, Navarra, Girardini ed altri molti che difficilmente si trovano in altri luoghi.

E nelle nostre mura accogliamo quell'artista si celebre che onorò la nostra Padova in tutti i primari Teatri Nazionali e stranieri voglio dire quel basso sig. Selva che unitamente alla non meno acclamata Sofia Peruzzi potrebbero essere utilizzati con fortuna dell'istituto nell'insegnamento del canto.

Lo scopo della Convocazione è da per sé di tale importanza, da rendere inutile ogni raccomandazione ai Colleghi Professionisti della Provincia, ond'abbiano ad intervenire numerosi.

La Procura

O. Rodighiero ing.

L. Aita ing.

Feste e capo d'anno. — Signori babbi e mamme, zie e zie, santoli e santole, avvicinate quei terribili giorni dell'anno, così perniciosi per le vostre borse. La stremata e il che si impone e fate bene a pensarci! Ha d'ora e mettervi nell'ardua impresa della scelta.

Se coi vostri rispettivi figliuoli, nipoti e figliocci vi ponete a girar le vie della città, vedrete come dessi tirino gli occhietti e gettino certi espressivi sospiri passando innanzi alle vetrine di alcuni negozi come quello ad esempio del sig. Alessandro Zampieri ai Servi.

Là troverete un assortimento copioso di giuocattoli d'ogni sorta e uniformi militari moderni, e corazza eroiche all'antica, e sciabole, e fucili, e cannoni, come nei magazzini della Russia, e poppatole bionde, brune, ad occhi azzurri e neri, a sorrisi provocatori, a labbra di fragole sorridenti, a capelli abbondanti in trecce e disciolti, in camicia e in grande abbigliamento; tanto, quanto sono le donne degli armeni in Turchia; e teatri, e cavalli, e serragli di belve feroci, e locomotive che si muovono davvero, e via dicendo, ogni cosa che possa immaginare fantasia e calata di bambino viziato.

E non basta troverete nello stesso negozio anche ciò che abbisogna a soddisfare le altre età, come ad esempio: oggetti di teletta per le signore e i giovinotti, di agio domestico, di economia casalinga, da viaggio, di ornamento mobiliare... e tutto di buon gusto, e quel che più monta, a prezzi discreti.

La Direzione della Società di Mutuo Soccorso fra gli ingegneri architetti, periti, agrimensori e dottori in matematica delle provincie venete e mantovane invita tutti i soci e gli ingegneri ecc. ecc. ad intervenire alla convocazione generale di questa società, la quale avrà luogo in Venezia domenica 24 dicembre alle ore 10 ant. in una sala di locale palazzo municipale.

Vogliamo salva la vita! — In molti marciapiedi le pietre di macigno sono per consunzione perfettamente lisce, di guisa che nei giorni di sciocco e di pioggia vi è la massima facilità, di scivolare e rompersi la

Vorrebbsi fondere nel nuovo istituto la società *Iride-Concordia* e la corale, ottenere dal Municipio quelle sovvenzioni annue che egli dovrebbe dare certamente trattandosi di scuole che rendono educato il popolo procurando un decoro al paese ed un sostentamento a tante povere ed onorate famiglie. Vorrebbsi ottenere dalle direzioni dei teatri privilegi per le accademie e qualche sussidio, perchè anche le società teatrali troverebbero il loro tornaconto nell'aver buoni coristi e buone coriste senza essere tributari alle altre città e massime poi nell'orchestra che oggi, se si eccettua qualche professore che dovette per altri particolari interessi fermarsi in Padova, si deve completare con individui di Venezia, Bologna, Milano e di altre città.

Alcuni soci contribuenti si troverebbero certamente nelle classi privilegiate e negli amatori della buona musica.

La difficoltà non sono poche, ma tutto si può superare con pazienza, studio e buona volontà operosa.

L'istituto sarebbe rivolto a dare buoni professori all'orchestra dei teatri, alle accademie private, alle solennità ecclesiastiche e profane e cantanti da camera, da scena e da chiesa.

La sezione drammatica educerebbe poi nella carriera comica offrendo alle compagnie buoni artisti, bene istituiti.

Inutile ora parlare di discipline, di statuti, d'insegnamento, distribuzioni, cariche e mezzi economici. Il presente articolo non è che un cenno d'annuncio.

In breve verrà fuori il manifesto ragionato di alcuni che propongono la formazione di questo Istituto ed inviteranno a riunirsi quelli che aderiranno all'idea per l'innalzamento di una fondazione che sarà di decoro e splendore a questa città dove ferve l'amore per gli studi d'ogni ramo delle arti belle e specialmente per la musica e la drammatica let-

testa. Indicarne un solo, come ad esempio, *Via S. Giovanni*, è inutile, giacchè in tale condizione si trovano la maggior parte dei selciati nei sottoportici specialmente.

Bisogna dunque rimediare e provvedere tosto all'urgente bisogno col far battere o pigolare le pietre ed allora si eviteranno certo pericolose cadute. L'urgenza è reclamata in oggi maggiormente trovandoci nella pessima stagione invernale.

Sappiamo che giorni sono un povero vecchio, certo G. T. sui 70 scivolò appunto a S. Giovanni e tale fu il colpo riportato che lo si dovette condurre alla propria casa.

Pensa a chi tocca.

Monumento di Legnano. — Il Consiglio Comunale di Legnano associandosi alla generale aspirazione di veder compito il monumento sul campo di Legnano, del quale per deficienza di mezzi non si poté costruire che il solo basamento, con deliberazione 15 ottobre p. p. N. 27, autorizzava la Giunta Municipale di Legnano a ricevere, mediante apposito Bollettario, le offerte che venissero fatte dai Corpi morali, Istituti, Associazioni e Privati, per la decorosa messa in opera della Statua e Bassorilievi di bronzo che ancor mancano a compimento dello stesso.

Ritiensi pertanto che non verrà meno il concorso generale della Nazione nel mandare a compimento quest'opera eminentemente patriottica, e che ciascun italiano darà per essa il proprio obolo, anche tenuissimo, qual tributo sul retaggio d'una delle più brillanti glorie d'Italia.

Palazzo delle Debite. — Ai lettori ed al *Giornale di Padova* ricordiamo che fino dall'11 novembre N. 313 abbiamo pubblicato la dimostrazione di quanto costa il capriccio delle Debite.

Quel dettaglio non fu mai smentito ed oggi lo ripubblichiamo sicuri che non lo sarà neppure ora.

Area e spese contratti L. 230,000

Fabbrica e spesa direzione lavori » 350,000

Interessi su detta somma da novembre 1872 ad oggi in via scalare a seconda dei pagamenti eseguiti

circa » 70,000

Sono L. 650,000 lire!

Biblioteca universitaria. — Chi lo crederebbe che gli inservienti di questa Biblioteca si divertano tanto a passarvi le giornate, studi che ingentiliscono l'animo, tornano d'onore a chi li coltiva e infiorano la vita; studi nei quali l'Italia nostra ebbe il primato che ora si tenta strapparle nella parte musicale dalla nuova

« scuola di strida e d'un sentire infinto » come fu chiamata da un troppo severo e fanatico critico.

In realtà la scuola nuova è scuola di potenti studi e ingegni, e per gareggiare con essa, è d'uopo che gli autori non si affidino, al genio italiano soltanto, ma si approfondiscano nelle teoriche e nelle più ardue astrusità della scienza.

Nei veneti abbiamo poi obbligo sacro e particolare di distinguerci nell'arte dei suoni e dei canti, perchè grandi musurgi ebbero vanto fra noi cominciando da *Cavalli* e *Marcello* principi della musica, e grandi istituzioni sul nostro suolo innalzaronsi.

Ognuno ricorda per tradizione di padri gli *Osp. ali dei mendicanti, della Pietà, l'Ospeletto*, il ritrovo accademico di *S. Margherita*, l'*Odeon* la riunione dei violinisti altrettante palestre d'artisti.

Cosa fossero le cappelle di *S. Marco* a Venezia, e del *Santo* nella nostra città non lo si può arguire certo dalle miserabili attuali proporzioni.

Il padre mio che scrisse la storia della musica presso i veneziani dà in proposito nella sua opera i più ampi dettagli dei quali non offriamo neppure un sunto mentre noi consente lo spazio circoscritto ad un'appendice di giornale.

E ciò valga per quelli che altro non fecero e non fanno che denigrare quella antica Repubblica che in ogni arte utile o dilettevole a tutti fu maestra e donna, e che l'astigiano severo chiamò ne' suoi viaggi:

Del senno uman la più longeva figlia.

EUSTORGIO CAFFI.

nate che non vorrebbero escirne mai? Pare impossibile, ma è vero. E chi non lo crede vada un giorno nella sala di lettura, osservi l'orologio e lo vedrà fermo, immobile, non dar segno di vita.

Gli studenti si lagnano sul serio di questo zelo soverchio, per cui mancano sovente all'ora delle lezioni, e noigirando il legno speriamo la prima volta che andremo in Biblioteca di udire il monotono tic-tac del vecchio orologio.

Biglietti di visita. — Approssimandosi l'epoca in cui vengono spediti, per mezzo postale, gli innumerevoli biglietti di visita, pei quali si può ripetere la frase biblica per la figliuolanza di Giacobbe, che cioè eguagliano le arene del mare e le stelle del cielo, credo utile ricordare che devono essere affrancati con centesimi due per ogni parte del regno, se sono sotto fascia, oppure entro buste aperte. I biglietti di visita, spediti in buste chiuse, anche se queste abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere della franchigia di favore. Essi non devono avere alcun scritto o segno convenzionale. È però fatta eccezione per i biglietti di visita scritti interamente a mano, quando lo scritto si limiti al solo nome, cognome, titoli e qualità del mittente, come sono appunto gli stampati.

Rammento inoltre che tutti indistintamente i biglietti di visita diretti all'estero debbono essere posti sotto fascia.

Atto onesto. — Giorni sono un signore si dimenticò alla trattoria del Cappellaio, Riviera S. Giovanni, il suo portafoglio contenente circa lire 300.

Poco dopo tornò per rintracciarlo e il Venturini tosto glielo consegnava con quella prontezza che si richiede in un galantuomo.

Un elogio all'onestà del bravo trattore.

Sviamento di treno. — Ieri a sera una persona che proveniva da Verona col diretto delle 4 pomer. ci assicurava che il treno tardò quasi due ore fermandosi a Poggiana in attesa che fosse sgombrata la linea da un treno merci che pare abbia sviato.

Emigrazione. — Sappiamo che il governo, in via ufficiale, ha partecipato alle autorità politiche che per più mesi dai porti si nazionali che francesi non sapranno bastimenti pel Brasile e che perciò, per ora, non saranno accordati i passaporti a coloro che volessero colà emigrare.

Diario di P. S. — Venne contestata a certo L. G. per abusiva conduzione d'esercizio di caffè con licenza intestata ad altra persona.

Sacco nero della provincia. — La notte del 5 al 6 in Carceri d'Este, fu da ignoti derubato del pollame per lire 15, in danno di Ferrigo Antonio.

— Altrettanto in Montagnana la notte dal 7 all'8 in danno Argenton Domenico, ed in Stanghella per lire 16 in danno Brigato Domenico.

— La notte del 7 all'8 mediante scalata e rottura in Monselice ignoti ladri rubarono della biancheria per lire 24.50 in danno Salvan Domenico.

— La notte del 6 al 7 ignoti ladri rubarono in Campodarsego vari oggetti in danno di Beggio Paolo pel valore di lire 15.50.

— La notte dell'8 al 9 in Conselve mediante chiave falsa furono rubati, da ignoti, vari oggetti e polleria per lire 67 in danno Benicolo Gioachino e 6 polli del valore di lire 6 in danno Boldrin Alessio.

— La medesima notte in Montagnana mediante rottura, ignoti ladri rubarono del pollame per L. 45 in danno Selva Giuseppe.

— Ignote persone, in Piombino Dese, la sera del 6 corr., delittuosamente appiccarono incendio in un angolo del casolare del villico Chivato Giacomo, che fu però in tempo a spegnerlo. Egli non era assicurato.

Una al di. — Alla Corte d'Assise si presenta un testimone, villano di nascita e di modi. Egli si inoltra con passo fermo sino al banco del presidente, tenendo il cappello in testa, come fosse al mercato.

Il presidente inarca le ciglia a quella mancanza di rispetto, e con accento tra il severo e l'epigrammatico, dice al teste:

— Vi avverto che potete levarvi il cappello.....

— Grazie, risponde il teste imperturbabile e serbandolo il copricapo, non mi dà fastidio!...

Questione d'Oriente

Telegrafano da Belgrado, 8:

Tutte le voci sparse circa una pretesa cospirazione che avrebbe per iscopo d'innalzare al trono il principe Karageorgevitch, sotto la protezione dell'Austria, sono assolutamente fantastiche.

«I medici e le signore di nazionalità inglese che servivano nelle nostre ambulanze, ricevettero dal loro governo l'ordine di lasciare immediatamente la Serbia.

Il principe Carlo di Rumenia ha indirizzato alla sua armata, in occasione delle grandi manovre, un ordine del giorno nel quale, dopo aver constatato con soddisfazione la istruzione e la disciplina delle truppe, rivolgendosi specialmente agli ufficiali, disse:

«Ufficiali!

«Non dimenticate che le circostanze possono chiamare l'armata a compiere i più grandi destini. Profittate adunque di tutte le occasioni per completare le qualità militari del nostro soldato mediante la più accurata istruzione. È così solamente che voi avrete la coscienza del dovere compiuto verso il paese che ha riposto in voi tutte le sue speranze.

«Quanto a me, sarò sempre felice di dividere le vostre fatiche.

«Carlo.»

— Telegrafano da Belgrado alla *Gazzetta di Francoforte*, 10, che *Cernaieff* è partito per Kirschnew. Egli rimane comandante della sezione d'esercito serba rafforzata da una divisione russa, la quale dipende del comando superiore di Kirschnew. A Saicar mercoledì scorso ebbe luogo un sanguinoso combattimento, i Turchi saccheggiarono ed incendiarono i villaggi posti sulla zona neutrale.

— Dalla *Nuova Torino*:

Il movimento di concentrazione dei russi tanto sul Pruth, quanto sulle frontiere del mar Nero e del Caucaso incontra serie difficoltà, benchè sia spinto colla massima energia.

L'estrema lunghezza delle linee, che attraversano vastissime regioni inospitali, la scarsità delle stazioni, fa sensibile mancanza del doppio binario soprattutto l'ingombro enorme della neve che copre già buona parte della Russia, esercitano una grave influenza sul movimento militare, che esige celerità, regolarità e sicurezza massima nei trasporti.

È fuor di dubbio che la Russia deve superare enormi difficoltà per mobilitare, concentrare e rifornire in seguito il suo esercito d'operazioni.

CAMERA DEI DEPUTATI

(seduta di ieri)

Secondo le conclusioni della Giunta annullasi le elezioni di Carini nei collegi di Jesi e Fabriano, perchè questi appartengono al distretto militare, da esso comandato e viene inoltre annullata per irregolarità d'operazioni l'elezione di Maggi nel collegio di Scansano. Dichiarasi vacante il secondo collegio di Palermo per l'opzione di Tuminelli in favore del collegio di Caltanissetta. Approvati in complesso le somme stanziati dal bilancio dei lavori pubblici e poscia a scrutinio segreto l'articolo di legge concernente questo bilancio. Discutesi quindi il bilancio di prima previsione pel 1877 del ministero dell'interno.

Alla discussione generale prendono parte Maurigi che raccomanda si provvedano finalmente di più accoinci locali gli archivi di Palermo; Baccelli che chiede provvedimenti solleciti contro alcuni lavori agrari che si eseguono nelle campagne romane in modo dannoso alla salute dei contadini; Pissavini che chiede informazione relativamente alla progettata fondazione di uno stabilimento penale in qualche isola lontana; Miceli che eccita il governo a rivendicare il possesso dell'archivio di stato che prima del 1870 esisteva nel palazzo della Cancelleria a Roma e fa alcune avvertenze circa l'applicazione della pena dell'ammonizione e della condanna a domicilio coatto.

Nicotera rispondendo ai preopinanti assicura che il governo risolverà la questione dei locali per gli archivi di Palermo e altre città; confida durante la sessione di potere presentare le legge sui lavori della campagna romana in correlazione alla pubblica igiene;

assicura che continuerà ricerche e studi per lo stabilimento della colonia penale, assicura informazioni circa l'esistenza dell'archivio nel palazzo della cancelleria, dice infine che rispetto alle ammonizioni e le condanne a domicilio coatto non è possibile, stante i procedimenti legali che si devono seguire, che si commettano arbitri nelle applicazioni per ragioni politiche. A questo ultimo proposito dichiara anzi di consentire a un ordine del giorno annunziato da Bertani che esprime la fiducia che il ministero provvederà onde i reclami, che hanno fondamento su quella supposizione, siano appurati.

Si discutono quindi i singoli capitoli del bilancio.

Essi sono approvati dopo osservazioni di Manfrin intorno alle spese dette di spedalità sopportate indebitamente dai comuni lombardo veneti; di Mussi G. sopra la necessità di riformare le amministrazioni delle opere pie; di Paladini per l'abolizione delle spese segrete e per raccomandare che venga meglio rispettato il diritto di riunione e di associazione e di discussione di qualsiasi opinione; di Morpurgo circa i provvedimenti tuttavia opportuni relativamente all'emigrazione.

Il ministro risponde promettendo di definire nel bilancio definitivo la questione accennata da Manfrin; riconoscendo con Morpurgo che conviene fare qualche disposizione specialmente contro gli speculatori di emigrazioni; combattendo l'intenzione di Paladini, di proporre cioè la abolizione dei fondi segreti, poichè il servizio segreto è tuttavia indispensabile; affermando il governo essere al pari di chiunque geloso della libertà di riunione e di discussione e volerla mantenere incolume come fin qui fece, nonostante i fatti dello scioglimento del Congresso Cattolico di Bologna e dell'impedimento al Congresso internazionalista di Firenze, i quali fatti, bene considerati, danno anzi la prova del rispetto che il governo ha verso la libertà.

Approvansi a scrutinio segreto l'articolo concernente questo bilancio.

Mancini presenta il progetto per la libertà condizionale dei condannati.

Ultima ora

Processo contro la Gazzetta d'Italia
Firenze 13.

La causa contro la *Gazz. d'Italia* fu rinviata al 20 corrente per procedere alla nuova audizione dei testi malati a Salerno.

Sono stati distribuiti oggi (11) gli organici allegati al bilancio:

Essi presentano una diminuzione di 581 impiegati. Secondo gli attuali organici, gli impiegati delle varie amministrazioni sommano a 21053: secondo i nuovi, a 20472.

Di questi 20472, vien migliorata la condizione a 14802 dei nuovi provvedimenti. Di questi 14802, non ve ne sono che 1703, i quali abbiano uno stipendio superiore alle lire 3500.

Gli altri 13099, sono tutti impiegati che godono uno stipendio inferiore alle lire 3500, ed ottengono o una promozione, o l'aumento del 10 per cento.

La spesa necessaria per fare questi aumenti ascende a 2,045,562 lire.

Pur troppo rimangono ancora 6091 impiegati la cui condizione rimane identica, e per questi bisognerà che il governo pensi a provvedere, giustizia vuole che tutti abbiano, anche nelle migliori, quella parità di trattamento che si esige nell'adempimento dei loro doveri.

Spaventa e Panerazi

Leggiamo nel *Secolo*:

Roma, 13. — L'*Opinione* d'oggi pubblica una dichiarazione del dell'ex-ministro Spaventa, colla quale afferma non aver egli scritto nè dato incarico ad alcuno di pubblicare l'auto-biografia di Nicotera.

È però notato da molti, che la dichiarazione, parlando dell'auto-biografia, tace dei documenti.

Si afferma inoltre che risulta da esplicite narrazioni dell'ono. De Zerbi essere esistita una lettera di Spaventa relativa ai documenti.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI 12. — Oggi Mac-Mahon fece chia-

mare Jules Simon. — Credesi possibile un accordo.

PARIGI, 12. — Jules Simon fu nominato del presidente ministro dell'interno, Martel della giustizia — Gli altri ministri restano.

PARIGI, 13. — Il *Debat* dice che Martel, essendo sofferente un suo collega, prenderebbe l'interim del ministero.

COSTANTINOPOLI, 12. — Nella riunione preliminare della conferenza Ignatieff fu nominato presidente, Mony segretario dell'ambasciata di Francia fu nominato segretario. Un'altra conferenza preliminare farassi domani e così ogni giorno. Le disposizioni per le trattative sono concilianti.

Assicurasi che siasi giunti all'accordo sui principali punti. Quando le basi saranno stabilite la conferenza ammetterà la presenza dei delegati Turchi.

ATENE, 13. — Comunduros invitò i capipartito Zaimis, Deligiorgis e Tricupis a formare un gabinetto senza presidenza a loro scelta.

SPEZIA, 13. — La squadra italiana è arrivata.

BUENOS AYRES, 12. — La ribellione di Entrerios è terminata. I ribelli furono battuti; tranquillità dappertutto.

POINTEGALLES, 10. — È giunto il vapore *Malabar* della Società Rubattino diretto a Calcuta.

BERNA, 13. — Heer fu eletto presidente della Confederazione con 136 voti sopra 148. Sahenk fu eletto vice presidente con 80 contro 79. Il presidente ed il vicepresidente del tribunale federale furono rieletti.

PARIGI, 13. — L'*Agenzia Havas* ha un telegramma da Costantinopoli il quale dice che la conferenza sembra d'accordo di ammettere il governatore cristiano della Bulgaria. La conferenza si occupò della Bosnia, ma non prese alcuna decisione avendo i plenipotenziari austriaco e tedesco domandato di riferire ai loro governi.

VIENNA, 13. — La *Corrispondenza Politica* ha da Ragusa, 13: Il commissario russo per la demarcazione fu avvisato da Ignatieff che i negoziati per la linea di demarcazione della Bosnia verranno continuati per iscritto direttamente colla Porta a Costantinopoli. I commissari, considerando la missione della commissione terminata, partono da Spalato.

BERLINO, 13. — Nel Reichstag il presidente lesse una lettera di Bismarck che comunica le osservazioni del consiglio federale contro la decisione del Reichstag riguardo le leggi giudiziarie dell'impero. Il Reichstag decide di aggiornare alcuni giorni la votazione definitiva di queste leggi.

ROMA, 13. — Un incendio è scoppiato stassera al ministero dei lavori pubblici. Accorsero le autorità e le truppe.

PARIGI, 13. — La maggior parte dei giornali applaudono alla nomina di Simon e Martel. La riunione della sinistra moderata approvò all'unanimità queste nomine. Soltanto il gruppo Gambettista tiene un'attitudine riservata. Assicurasi che Martel, essendo malato, non accetti il portafoglio della Giustizia.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Monti rappresenta questa sera:
Una missione di donna

Ore 8.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

PANETTONI
di
MILANO

della rinomata pasticceria

BIFFI

Milano — Piazza Duomo — Milano

VENDESI IN PADOVA

dai seguenti droghieri

Pezziol Giuseppe, via Servi — Pezziol Giovanni Battista, Piazza Cavour — Michelini al Cavallino, Piazza Frutti. (1367)

Interessante avviso bacologico

DI GIUSEPPE DELL'ORO

Vedi IV pagina

Avviso Bacologico

LUIGI DELL'ORO DI GIOSUÈ

MILANO - 12, Piazza S. Ambrogio, 12.

Il prezzo attualmente molto alto della seta, deve far sperare che i signori Possidenti venderanno assai cari i bozzoli, e ognuno cercherà d'allevare maggiore quantità di bigatti che sia possibile.

Non è molto necessario essere molto informati d'affari serici, per sapere fin d'ora che non vi sarà abbastanza semenza per i bisogni dell'allevamento in Europa pel 1877. Chi non tarderà ad accaparrarla potrà non trovarne più, né a caro prezzo, né a buon mercato, né buona, né cattiva; perchè è più notorio che in quest'anno in Europa ne venne confezionata pochissima, ed in Turchia quasi nulla e la maggior parte anco di questa inspira poca fiducia stante la malattia della *Pebrina* e della *Flacidezza* che hanno inferito più degli anni scorsi. Un allevatore di bigatti fa già a sé stesso non senza ansietà questa domanda: Da qual paese del mondo si potrà ritirare tutta la semenza occorribile pel 1877?

Premesso quanto sopra, apro a tutto dicembre 1876 a miei amici ed a quei signori che vorranno approfittarne una nuova sottoscrizione colla caparra di L. 3 (vaglia postale) per cartone od oncia di semenza come segue:

1. **Cartoni Originari Giapponesi verdi, annuali di prima qualità.**
2. **Cartoni Originari bianchi annuali.**
3. **Seme giallo confezionato col sistema Selezione Microscopica Cellulare e perciò immune da qualsiasi malattia.**
4. **Seme giallo sano mercantile.**
5. **Seme riprodotto verde annuale, confezionato con ogni cura in località immune da malattia.**

Si spediscono in ogni Comune d'Italia.

Qualora la sottoscrizione superasse il quantitativo seme disponibile si farà una riduzione proporzionale per 100 per ogni cartone od oncia accaparrata.

I prezzi saranno ragionevolmente basati sulla qualità del seme-baco e di quelli che praticeranno anche gli altri bacicoltori per simili qualità.

A chi non convenisse il prezzo si restituirà la caparra. (1360)

Sottoscrizioni presso **Andrea Mortari, via Morsari, 634 III. piano.**



VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CON LA TOSSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Proferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffredore*, *Bronchiale*, *Asmatica*, *Canina* dei fanciulli, *abbassamento di voce*, *mal di gola*, ecc.

È facile graduarle a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri. Adria, Bruscinai. — Verona, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Non fa arrestare la caduta.
Prezzo lire 5.

EAU FIGARO
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.
Prezzo lire 6.

EAU FIGARO
istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.
Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Speciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

«Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

«1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

«2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

«3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

«4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

«5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

«Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma.»

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuria epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo* che abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vitterelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vitterelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liqueristi.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

26 anni di successo!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non avvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può di colimento e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolore.

Acqua Anaterina

per la bocca del dottor J. G. POPP.

Il rimedio migliore per dolori reumatici ai denti, per infiammazioni ed onfiagioni, ed ulcere delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e se impedisce nuova infiammazione; rinasca i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e la gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza gradabile e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

PULVERE VEGETABILE PEI DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Cornari, alla Madonna, Campo S. Bartolomeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Ageusia Longega. — Mira, Roberti — Padova. — Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Carnevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Còi Pasoli, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Zandiacomo, Filippuzzi e Comessati — Ferrara, L. Camasini — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — Perugia, A. Vecchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati. I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista Codiro — Vienna, Bognergausa 2

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piუმino e L. 4 senza piუმino.

POLVERE DA TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.